Agorà - Incontro con Stefano Domenicali e Leo Turrini

Il primo giorno di marzo si è tenuta una conferenza del ciclo Agorà, interessante serie d'incontri a scopo divulgativo promossi dalle Edizioni Laterza.

La conferenza, svoltasi non nel solito luogo d'incontro - la Biblioteca Zambeccari del Liceo Galvani- bensì nell'Aula Magna di una "scuola amica"- l'Istituto Pier Crescenzi-Pacinotti - vedeva come protagonisti due esperti del settore sportivo-automobilistico: Stefano Domenicali, Direttore della Gestione Sportiva di Ferrari; e Leo Turrini, giornalista e scrittore sportivo.

La serata è cominciata con un necessario ricordo di un grande Bolognese che da poche ore ci aveva lasciati e che aveva dedicato numerose canzoni al mondo automobilistico, tema centrale della conferenza.

Lucio Dalla infatti aveva raccontato nei suoi testi il miracolo italiano della tecnica industriale applicata all'automobilismo, di cui Ferrari è uno dei marchi più rappresentativi, narrando di corse storiche, di Mille Miglia e di Formula 1, e di personalità come Tazio Nuvolari e Ayrton Senna, nomi che sono più volte ricorsi nelle parole di Domenicali e Turrini.

Dopo la gradita introduzione della Preside del Galvani, Sofia Gallo De Maio, e di un'insegnante del Crescenzi-Pacinotti, il Galvanino di quarto anno Mattia Pignatti Morano di Custoza ha presentato i due relatori, che lo hanno succeduto nell'intervento.

Domenicali ha dato una realistica immagine dei valori necessari per arrivare al suo livello: studio ed impegno, ma anche passione e amore per il proprio lavoro.

In quanto emiliano DOC, ha sempre avuto interesse nel campo dei motori, e questo ha fatto sì che potesse crearsi una carriera lavorativa basata anche sulla sua passione.

Grazie a *workgroups* di rilievo, la Ferrari negli ultimi anni ha potuto raggiungere livelli di competitività e celebrità invidiabili da moltissimi altri marchi del lusso che hanno recentemente subito la gravosità della crisi economica.

Leo Turrini ha poi espresso la sua idea sul mondo sportivo e automobilistico di oggi, sempre più alla ricerca del successo e del capitale, differenziandolo da quello più "puro" dei tempi in cui cominciò la sua carriera; a personaggi come Ayrton Senna (anch'egli cantato da Dalla), che offriva interviste ai giornalisti e dava soddisfazione ai suoi fans, se ne sono sostituiti tanti che hanno una visione più ristretta dello sport e che sono vincolati da contratti, sponsor e via dicendo.

La Ferrari in parte si salva da questo fenomeno, essendo ancora fortemente radicata nell'immaginario collettivo, amata non solo dai Modenesi, ma ancora di più da tutti gli Italiani, fieri di un'azienda caratterizzata da eccellenza,competitività e serietà nel mondo motoristico.

Dopo le interessate domande degli studenti presenti e un augurio al Team Ferrari per il Campionato, i due relatori hanno salutato il pubblico.

Bologna, 1 marzo 2012

Filippo Socini, IIA